

ARCHIVIO DI STATO LA PRESENZA ALLA BORSA DEL **TURISMO ARCHEOLOGICO**

# Antiche autostrade nella Capitanata

## I tratturi al centro di un convegno a Paestum

**A**nche all'Archivio di Stato di Foggia un mese caldo di ottobre. Dopo la partecipazione alla 18esima edizione al LuBeC - Lucca Beni Culturali - con un progetto pilota sulla fruizione degli archivi, altra tappa alla Borsa del Turismo Archeologico svoltosi a Paestum, che si è svolta dal 27 al 30 ottobre, e che ha visto la presenza di enti, regioni, Unesco, università, associazioni culturali e di promozione territoriale, e di diverse nazioni tra cui Spagna, Francia, Belgio, Olanda, Tunisia, Giordania, Arabia Saudita, Palestina, Cipro, Siria, Giordania.

Il convegno dell'Archivio di Foggia sulla valorizzazione dei tratturi è stato aperto dal direttore della sede foggiana, Massimo Mastroiorio, al quale sono seguiti l'intervento di Alfredo de Biase, coordinatore alla valorizzazione dell'Archivio, Alessandro Garrisi, presidente nazionale degli archeologi, Leonardo Ventura, direttore Istituto Centrale Patrimonio Immateriale e Michele Pesante, presidente Associazione tratturi e transumanze di Foggia, mentre in videoconferenza era presente Cristina Collettivi, soprintendente Sabap Chiet-Pescara e Sabap L'Aquila-Teramo.

La transumanza, quindi i tratturi a essa relativi, erano presenti già dal II millennio a.C. divenendo un fenomeno economicamente rilevante che ha lasciato una tale eredità da essere candidata come bene patrimonio dell'Unesco. Mastroiorio ha circoscritto il campo



concentrandosi sul Tratturo Regio Aquila-Foggia i cui documenti, dal XIV al XIX secolo, sono custoditi nell'archivio di Foggia. Il direttore ha illustrato ai presenti le immagini relative alle antichis-

sime cartografie che ritraggono, dal XVII al XIX secolo, la prima 'autostrada' ante-litteram per pastori, mercanti, guerrieri e pellegrini. C'erano antiche taverne e poste che costellavano i tratturi ed

oggi, purtroppo, ne abbiamo poche testimonianze che necessitano di immediato recupero come la taverna sul tratturo verso San Paolo.

Interessante l'intervento di

Garrisi che pone in luce l'importanza di recuperare e valorizzare il patrimonio culturale di un territorio inteso come patrimonio identitario di una comunità. La valorizzazione, infatti, mette a disposizione delle persone qualcosa in cui riconoscersi anche se non ne fanno parte direttamente; ancor più rilevante per la comunità territoriale che ne avverte l'appartenenza.

Un'occasione importante per l'Archivio nella quale, non solo ha potuto dialogare con le diverse realtà presenti in queste giornate, ma ha portato a conoscenza il suo progetto di fruizione e valorizzazione dei regi Tratturi della Dogana e la loro importanza storico-artistica ed antropologica nonché le ricadute turistiche di queste sulla Capitanata.

Negli anni, l'interesse per i tratturi è stata crescente grazie ad una nuova concezione turistica basata sul cammino lento. Su tale argomento ha esposto Pesante che ha esposto il suo progetto -vincitore del premio Go Slow- che parte da Camporeale, passando per Foggia giungendo fino a Vieste: 140 km che ricalcano in parte la Francigena del Sud.

Quella degli archivi è un ambito della valorizzazione del patrimonio italiano ancora troppo poco esplorato che può diventare un luogo d'incontro non solo per gli addetti ai lavori ma per tutti coloro vogliono recuperare la memoria di un passato glorioso e affascinante.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



046770